

Grazie Presidente per l'invito,

grazie agli onorevoli presenti per l'attenzione ai territori collinari e montani che sono stati gravemente colpiti dagli eventi atmosferici avversi [di maggio](#).

Sono sindaco del comune di Tredozio, in provincia di Forlì - Cesena, che conta 1102 abitanti su un territorio di 62,3 km quadrati di natura collinare e montuosa.

A seguito dei fenomeni avversi, in circa 50 km di rete stradale si sono rilevate 70 frane, di cui molte a ridosso del centro del paese;

siamo rimasti per giorni senza luce, acqua, senza linea telefonica né rete dati;

ci sono stati momenti in cui abbiamo dovuto razionare cibo e carburante,

eravamo isolati ed i rifornimenti arrivavano solo con l'elicottero.

Una situazione davvero complessa che ha rischiato di trasformarsi in tragedia quando 22 persone sono rimaste isolate sulla strada provinciale in circa 4 metri di fango tra due frane sotto la pioggia battente

e quelle che non hanno potuto tornare indietro sono state tratte in salvo caricandole letteralmente sulla benna di una

ruspa; ruspe che sottolineo essere state mosse in somma emergenza.

Sul territorio contiamo oltre trenta aziende agricole che lamentano ad **oggi** difficoltà nel raggiungere il bestiame, difficoltà nelle lavorazioni dei campi coltivati, per non parlare delle coltivazioni compromesse dall'alluvione.

Le strade sono tutte in condizioni precarie. Il collegamento col fondovalle ha forti limitazioni in termini di carico sopportabile e questo va ad influire negativamente sulla possibilità delle aziende del territorio di riprendere a pieno ritmo la produzione.

Un triste frangente, nel quale le amministrazioni locali hanno seguito la procedura di 'somma urgenza' che consente l'affidamento di lavori in maniera diretta e senza lungaggini,

ad esempio, per poter procedere alla rapida riapertura di strade o alla riparazione di argini.

E tutto questo senza disporre di fondi supplementari, ma semplicemente attingendo agli esigui bilanci dell'Ente.

Il Comune di Tredozio, con questa procedura ha speso, documentando debitamente, un totale di Euro 66mila, di cui 2mila per spese di prima assistenza 64mila per rimozione di frane e per il ripristino di viabilità per consentire l'uscita dall'isolamento di diverse famiglie, garantendo l'accesso ai mezzi di soccorso.

A questo importo vanno aggiunti gli affidamenti diretti, ancora in fase di rendicontazione, che si aggirano attorno ai 40mila euro.

Oltrepassiamo pertanto i 100mila euro di **debiti fuori bilancio**, che per un Comune il cui bilancio presenta 955mila € di spese correnti (comprehensive degli accantonamenti obbligatori per legge, delle spese fisse di personale e mutui) **rappresenta un importo importante.**

Si tratta di spese fatte con grande attenzione ai bisogni primari della popolazione nel momento in cui essa chiedeva aiuto a tutela della propria incolumità.

Questa è stata la priorità, anche se **il fabbisogno economico eccedeva le reali disponibilità di cassa**, confidando in fondi compensativi da parte del governo centrale o regionale.

**Comunque nulla rispetto a quanto sarebbe ancora necessario.**

Una stima effettuata col supporto dei tecnici sopraggiunti in seguito alla prima fase emergenziale,

contemperata dall'esperienza e da criteri prudenziali,

lascia intendere la necessità di oltre 20 milioni di Euro per il solo comune di Tredozio (per rifacimento di viabilità, ricostruzione ponti,

messa in sicurezza di frane e smottamenti, che ancora **oggi** continuano a muoversi).

Vorrei sottolineare la differenza fra i danni causati dagli eventi atmosferici avversi **di maggio** nei territori montuosi rispetto a quelli delle città a valle.

In montagna, se il danneggiamento ai beni privati è stato più contenuto,

è stata l'infrastruttura pubblica a risultare pesantemente danneggiata.

Interi tratti stradali sono stati cancellati, trascinati a valle dalle frane.

Valichi di montagna essenziali per il collegamento intra-regionale e intra-comunale sono ad **oggi** parzialmente agibili se non ancora completamente interrotti,

costringendo la popolazione residente e i lavoratori ad allungare i percorsi di diverse decine di km, mettendo in crisi i rapporti umani e il fragile tessuto economico.

Da qui l'importanza di un forte segnale, **un veloce avvio dei lavori di ripristino,**

- per infondere fiducia nella popolazione,

- per scongiurare un ulteriore abbandono di queste zone interne, considerando lo sforzo fatto negli anni per incentivare il ritorno di giovani famiglie nei territori di montagna,

la nascita di imprese,

lo sviluppo del turismo naturalistico,

per il ritorno alla vita di zone che negli scorsi decenni sono state abbandonate.

Ricordiamo che siamo all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna, che sta promuovendo il proprio rilancio anche a livello internazionale con ottimi riscontri.

Sottolineo inoltre che sarà necessario disporre di **molti più tecnici specializzati** rispetto al numero esiguo ordinariamente in organico nei piccoli centri,

per ricostruire e realizzare nuove opere che non andrebbero a vantaggio unicamente delle poche persone residenti,

**ma sarebbero fondamentali per far sì che la cura del territorio e la regimazione delle acque possa prevenire anche a valle le nefaste conseguenze di eventi atmosferici dirompenti.**

Mi riferisco in particolar modo:

- **al controllo ed alla** regimazione delle acque;

- **alla puntuale manutenzione** dei fiumi che nella nostra zona sono ingombri di alberature che né cittadini né comuni sono autorizzati a rimuovere di propria iniziativa;

- **alla costruzione di bacini** di accumulo delle acque, di invasi che devono essere costruiti a monte, sia per disporre di nuove risorse idriche, sia per la laminazione dei corsi d'acqua;

- **così come il semplice** passaggio di tutti gli acquedotti rurali al servizio idrico integrato sarebbe utile per un maggiore e migliore controllo delle acque.

Dunque, comprenderete come noi amministratori del territorio alluvionato restiamo in fervente attesa della nomina del **Commissario straordinario e della relativa squadra di tecnici a supporto dell'immane lavoro** di progettazione sottostante alla messa in opera di cantieri che immaginiamo si protrarranno anche per diversi anni, e che sicuramente richiederanno

- la riprogettazione di interi percorsi viari

- e l'applicazione di nuove soluzioni progettuali rispetto a quelle andate distrutte.

**Il presidente della Repubblica** ha visitato la nostra comunità nei giorni immediatamente seguenti l'alluvione.

I cittadini si sono sentiti confortati dall'attenzione ricevuta

ed era proprio quello di cui avevano bisogno in quell'immediato frangente.

- Ha incontrato tutti i sindaci romagnoli e le sue parole sono state accolte come una vera e propria iniezione di fiducia, **garantendo che non ci avrebbe lasciato soli.**

Lo stesso la popolazione si aspetta dall'Unione Europea, dal Parlamento e dal Governo Italiani.

Si aspetta la vicinanza delle istituzioni '**nei fatti**',

con segnali chiari, incisivi e immediati,

- di speranza di un rapido stanziamento di fondi,

- dell'erogazione di ristori a privati e aziende,

- di avvio della progettazione di opere pubbliche e di cantieri, affinché i nostri territori possano tornare a vivere.

**Ovviamente,**

- la veloce nomina di un **Commissario** alla ricostruzione,

- lo stanziamento di **fondi** adeguati e una **task force** di tecnici competenti, conoscitori della macchina amministrativa locale e mossi da spirito di reale vicinanza alla popolazione colpita,

renderà **più puntuale la conta dei danni e più efficace e veloce l'avvio delle opere necessarie** per il ritorno alla normalità.

Grazie